

MONTANO, Giovanni Battista

UN ESEMPLARE MAGNIFICO DELL'EDIZIONE PIU' BELLA E PIU' ILLUSTRATA

MONTANO, Giovanni Battista. *Li cinque libri di architettura di Gio. Battista Montani milanese. Nel primo libro si contengono il Cinque Ordini con le loro Regole et ornamenti cavati dall'Antico. Nel secondo li Tempij antichi di Roma con le loro Pia[n]te, alsate, e spacchate. Nel terzo seguitano li Tempij, e Sepolcri antichi con le loro Piante alzate, e spacchate. Nel quarto si comprendono varie Inventioni di Altari e Depositi Moderni. Nel quinto diversi disegni di Tabernacoli moderni.*

Roma, da Gio: Giacomo de Rossi Alla Pace, 1691.

€8,500

In-folio (ca. 41x27cm). 5 parti in 2 bei volumi di grande formato con legatura in tutta pergamena rigida del tempo e titoli in oro su tasselli in marocchino rosso ai dorsi. Quest'opera riccamente illustrata su carta forte racchiude un totale di 5 frontespizi calcografici, 2 ritratti e 200 incisioni a bulino a piena pagina, ciascuna con la sua didascalia. Non vi è alcuna parte che sia prettamente di testo, ma unicamente incisioni di grande qualità. Bottellino ottocentesco del libraio antiquario francese A. Durand di Parigi. Il primo volume si apre con un frontespizio generale incorniciato da una sobria bordura di filetti impressa in inchiostro nero, entro la quale si precisano i titoli descrittivi dei cinque libri. Il primo libro consta di 42 carte di tavole, numero che include il frontespizio, doppiamente datato al 1684 e al 1691, ove appare la dedica al cardinale Lelio Biscia, nonché le sue armi, ed il seguente ritratto dell'autore all'età di 87 anni (gli estremi di Montano sono ca. 1534, Milano – 1621, Roma), firmato da Jérôme David, incisore francese molto attivo a Roma a metà del '600. Le carte 41 e 42, oltre ad essere segnate in numeri arabi, come tutte le altre carte di questo primo libro, sono rispettivamente numerate 4 e 2 all'angolo esterno inferiore delle incisioni. Il secondo libro è di pubblicazione postuma e fu curato dall'architetto romano Giovanni Battista Soria (1581-1651), allievo prediletto del Montano (anche la pubblicazione del quarto e quinto libro si deve a Soria). Il frontespizio non datato del secondo libro, inciso da un non meglio identificato "B. F.", porta la dedica al cardinale Scipione Borghese e le sue armi rappresentate a coronamento della cornice a portico; seguono il ritratto di Soria, sempre per mano di David, e 48 carte di tavole numerate. La carta 31 è legata all'inverso, sotto sopra, e la numero 48 porta anch'essa la firma di David. Il secondo volume contiene il terzo, quarto e quinto libro. Il terzo libro è l'unico ad essere segnato in numeri romani per un totale di 49 carte, di cui 48 di tavole più il frontespizio non datato e riportante il numero delle carte inciso come parte della calcografia. Il quarto libro presenta un frontespizio datato al 1684 e dedica al cardinale Ippolito Aldobrandini (papa Clemente VIII), il cui stemma sormonta la cornice

architettonica entro cui appare il titolo. Seguono 40 carte di tavole. Infine, il quinto libro porta la data 1684 al frontespizio e la dedica a Taddeo Barberini, principe di Roiano. E' composto da 25 carte, di cui alcune firmate "C. C. F." (carte 5-7, 10-12, 26-39), ovvero dall'incisore Camillo Cungi. Il nome di Montano come disegnatore appare in questo ultimo libro alle carte di tavole 5, 6, 8, 10-13, assieme al nome dell'incisore David. Alla carta numero 4 compare anche il nome di Soria. Una copia eccellente, freschissima, estremamente piacevole, stampata su bella carta, molto forte, legata nella sua coperta coeva e conservata in ottime condizioni. Come dicevano i bibliografi di un tempo, una vera leccornia.

Terza, tuttavia più propriamente seconda, edizione de "Li cinque libri di architettura" di Giovanni Battista Montano, ovvero, la più bella e completa delle edizioni dedicate all'opera di quest'autore. Montano fu architetto ed artista incisore originario di Milano, definito come "scultore ligneo" dall'iscrizione latina entro l'ovale che circonda il suo ritratto al primo volume. Anche il Baglione, famoso biografo di artisti del '500 e del '600, si riferisce a Montano come «intagliatore di legname» ed «eccellente, e buono architetto» (la notizia è riportata alla voce "Montano, Giovanni Battista" nel Dizionario Biografico degli Italiani Illustri della Treccani). E' di Montano il progetto della facciata di San Giuseppe dei Falegnami a Roma, progetto poi affidato a Soria dopo la morte del maestro nel 1621. La prima comparsa di questi cinque libri raccolti in una singola edizione risale al 1638, quando fu aggiunto il quinto libro ai primi quattro, i quali furono originariamente editi già nel 1624 ("Scielta..." e "Libro di architettura con diversi ornamenti..."), nel 1625 ("Diversi ornamenti cavati...") e nel 1626 ("Tabernacoli..."). Tuttavia, l'edizione del 1638 portava un altro titolo e venne in luce ad opera dello stampatore romano Calisto Ferrante, con notevoli differenze di stampa. Questa copia è uno splendido esemplare della ristampa dell'edizione del 1684, che fu la prima intitolata "Li cinque libri di Architettura". Oltretutto, quest'edizione fu interamente affidata al celebre Giovanni Giacomo de Rossi, capostipite di una illustre dinastia di stampatori a Roma, che fu anch'esso, come il Montano, di origine milanese. Di fatto, questa copia deve essere considerata una seconda edizione, nettamente più pregiata della precedente prima edizione del 1684. Opera alquanto rara da incontrare sul mercato antiquario e, secondo OPAC SBN, presente in un limitato numero di collezioni pubbliche nazionali (BNC di Firenze, Bibl. Ass. Circolo Artistico Politecnico di Napoli, Biblioteca Palatina di Parma, BiASA e Accademia San Luca di Roma e IUAV di Venezia).

Cicognara, 571; Graesse, V, 583; Brunet, III, 1846; cfr. con Fowler, n. 198-200, e Berlin Catalog, 2611; British Architectural Library RIBA, Early Printed Books, v. 3, p. 1166. Bedon, Anna. "Architettura e archeologia nella Roma del Cinquecento: Giovan Battista Montano", in Arte Lombarda, Nuova

Serie, No. 65 (2), Atti del Convegno: Umanesimo problemi aperti: 6 (1983), pp. 111-126; J. von Hennenberg, "Emilio dei Cavalieri, Giacomo della Porta and G.B. Montano", in *J. Soc. Archit. Hist.*, XXXVI (1977), p. 252-5; G. Zander, "Le invenzioni architettoniche di Giovanni Battista Montano milanese (1534-1621)", in *Quad. Ist. Stor. Archit.*, XXX (1958), p. 1-21, XLIX (1962), p. 1-32.